



Ricordate il giovane e talentuoso cantautore che qualche anno fa aveva raggiunto la vetta delle classifiche grazie ad un singolo che ebbe un enorme successo all'epoca, intitolato "Bad Day". Bene, quel giovane era Daniel Powter e quello che abbiamo sentito per voi è il suo secondo album, "Under The Radar". Per questo disco Daniel è andato sul sicuro e per la produzione dell'album, affidandosi a Linda Perry, un nome una garanzia. Ed effettivamente il risultato è veramente molto buono, almeno per chi ama il genere. Ballatone ariose con arrangiamenti ricchissimi e curati nei minimi particolari, e senza badare a spese. Certo se siete fan dei Radiohead non vi conviene comprare questo cd, ma se vi piace un onesto pop, di un certo livello, probabilmente amerete questo cd. Se come nel primo disco il piano rimane comunque l'elemento dominante nell'album, le atmosfere sono tuttavia piuttosto diverse. Nel primo lavoro di Powter infatti gli arrangiamenti erano molto più semplici e le melodie molto più intimiste, mentre in questo disco assistiamo ad un'esplosione di suoni e di colori abbastanza inaspettata; un disco molto positivo. A mio modo di vedere si perde un po' dal punto di vista creativo (i brani sono tutti abbastanza simili) e delle emozioni. Ma rimane comunque un buon disco; se vi è piaciuto il singolo, "Next Plain home", andate sul sicuro.